

d'arte, e principalmente il Temanza, dotto biografo degli architetti e scultori veneziani (1), gli tributarono onorevoli encomii. La scoltura del monumento, che chiude l'epigrafe, è descritta dal valoroso illustratore del ducale palazzo, Francesco Zanotto, colle seguenti parole (2): « La iscrizione è chiusa da un riquadro ornatis-
 » simo, e la base di essa, che ai fianchi termina in voluta con
 » teste volanti alle estremità, mostra nel centro un' aquila ad ali
 » espanse, nel cui petto sono sculti i tre gigli di Francia. La base
 » descritta sorregge due cariatidi, composte in atto gentile, ed
 » ambe in azione di coronarsi il capo con aureo serto. Anzi ad
 » esse piuttosto il nome converrebbe di Fame, se avessero ali,
 » non prestando esse uffizio alcuno servile; sendo la cimasa legata
 » al riquadro, e, sebbene sporgente colle volute fino a sovrastare
 » al capo delle stesse figure, è però sostenuta solo dal ripetuto ri-
 » quadro. — La cimasa notata si adorna nel mezzo con una testa
 » leonina, dalle cui fauci escono e si dilatano due festoni di fiori
 » e di frutta, che passando di retro alle dette volute, ricompari-
 » scono poi al dorso delle medesime, ornato di mascheroni, i quali
 » stringono fra labbri i capi dei festoni descritti. Forma cima
 » finale alla lapide due Genietti, con ali aperte; i quali seduti sul
 » riquadro posano ambe mani sulla nicchia chiudente la testa del
 » leone anzidetto. »

Non devo qui lasciare inosservata un' inesattezza del traduttore italiano del Laugier, perciocchè notevolissima e di fatto. Egli disse, cotesta iscrizione essersi fatta *scolpire in marmo sull' alto della Sala maggiore del palazzo ducale* (3): seppure non vogliasi credere sfuggito in queste parole uno sbaglio tipografico, ponendovi *Sala*, invece di *Scala*. L'iscrizione e il monumento furono collocati sin

(1) Parla di questo monumento lo stesso Vittoria nelle sue *Memorie originali*, che si conservavano un tempo nel monastero di santo Zaccaria, ed oggidì sono nel pubblico archivio. Ved. l'erudito Zanotto, nel

suo *Palazzo ducale*, nell' illustrazione di questo monumento medesimo, tav. XXXIV.

(2) Tav. XXXIV del *Palazzo ducale*.

(3) Ved. l' ediz. ital. di Venezia 1768, pag. 295 del tom. X.